RETE NAZIONALE DEI LICEI ECONOMICO-SOCIALI

TRA LICEO ECONOMICO-SOCIALE E MADE IN ITALY

Analisi, considerazioni e proposte operative della Cabina di Regia della Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali

La notizia della nascita del Liceo del Made in Italy e della confluenza del LES nel nuovo indirizzo di studi dal 2024/25 ci ha colti di sorpresa: interventi pubblici di autorevoli esponenti politici e di Governo avevano indotto a pensare che la culla naturale del nuovo Liceo si collocasse nell'Istruzione Tecnica e Professionale.

La Cabina di Regia della Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali, costituita dai dirigenti scolastici dei LES capofila delle reti territoriali, elabora un'analisi della proposta contenuta nel DDL "Made in Italy" che delinea uno scenario complesso che merita grande attenzione da parte nostra.

LA LETTURA DEL DDL "Made in Italy"

Il DDL "Made in Italy" esprime l'ambizione di creare un "*ecosistema*" che metta in sinergia imprese, scuole, università ed istruzione terziaria non accademica, istituti di ricerca, società di consulenza nazionali ed estere e che contribuisca a "*valorizzare e promuovere in Italia e all'estero, le produzioni d'eccellenza, le bellezze storico artistiche e le radici culturali nazionali*".

Lo strumento di cui il Governo intende servirsi per conseguire questo obiettivo è la "*Fondazione Imprese e Competenze*" di cui il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy sarà membro e fondatore; Tra i compiti della Fondazione si annovera quello di promuovere il raccordo tra le imprese che rappresentano l'eccellenza del M.i.It. e l'omonimo liceo (ma anche, sembra di capire, l'Istruzione Tecnica, quella Professionale e l'Istruzione e la Formazione Professionale) al fine di

a. diffondere la cultura d'impresa;
b. favorire iniziative mirate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro;
c. promuovere percorsi di orientamento professionale;
d. progettare attività didattiche e professionali dedicate al Made in Italy.

Le scuole secondarie a cui il DDL si rivolge sono dunque, come ci attendevamo, gli Istituti Professionali e Tecnici, i corsi di Istruzione e Formazione Professionale. Ma ad essi il Governo sente

la necessità di aggiungere un corso liceale che, coerentemente con le premesse, viene chiamato *Liceo del Made in Italy* del quale delinea con una certa precisione l'offerta formativa.

Il DDL sembra confermare che il futuro Made in Italy mantenga l'identità e la struttura tipiche dei licei e afferma che gli studenti dovranno conseguire i risultati di apprendimento previsti per gli altri corsi liceali, declinati nelle Indicazioni Nazionali di cui al D.M 7 ottobre 2010 n. 211.

Si indicano inoltre i seguenti risultati di apprendimento specifici del nuovo Liceo:

1. cogliere le intersezioni tra saperi usando conoscenze, abilità e competenze acquisite nelle scienze economiche e giuridiche, con attenzione alle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali;
2. sviluppare competenze imprenditoriali sulla base di significati metodi e categorie interpretative che caratterizzano le Scienze Economiche e Giuridiche;
3. studiare la Storia degli specifici settori del Made in Italy ricercandone ed analizzando:
    a. gli scenari storico-geografici;
    b. gli scenari artistici;
    c. le interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali;
4. studiare due Lingue straniere, anche potenziando il CLIL;
5. favorire la laboratorialità, l'innovazione, l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio, rafforzando i PCTO;
6. potenziare i percorsi di apprendistato;
7. acquisire conoscenze, competenze ed abilità in:
    a) principi e strumenti della gestione di impresa;
    b) tecniche e strategie di mercato;
    c) strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese;
    d) strumenti di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese.

***PERCHÉ PROPRIO IL LICEO ECONOMICO-SOCIALE È SCELTO COME INCUBATORE DEL NUOVO INDIRIZZO*?**

Una prima risposta alla domanda che ci siamo posti è che l'epistemologia del LES sembra farne l'indirizzo più prossimo a quello delineato dal progettato Made in Italy. Si veda, ad esempio la presenza di Diritto ed Economia Politica tra le materie caratterizzanti e delle due Lingue Straniere che, ricordiamo, è un *unicum* nel panorama liceale Italiano, con l'ovvia eccezione del Liceo Linguistico.
Questa prossimità può anche essere apparsa una base di partenza promettente per incardinare il nuovo Liceo su fondamenta di consenso esistenti tra le famiglie ed i loro figli, che sempre più numerosi hanno scelto in questi anni il nostro corso, e tra i docenti che vi insegnano.

LES e MADE IN ITALY: CONTINUITÀ e DISCONTINUITÀ, IDENTITA' e INNOVAZIONE

La Rete nazionale ha sempre sostenuto il valore dell'identità del Liceo Economico-Sociale tramite l'attuazione di una serie di misure di accompagnamento, sostenute da importanti finanziamenti ministeriali (circa 400.000 euro in un decennio), che hanno dato forma didattica e sostanza di contenuti ad un "Liceo Economico-Sociale" che, nella normativa vigente, esiste solo come opzione del Liceo delle Scienze Umane.
La più importante di quelle misure di accompagnamento è stata senza dubbio la prima, varata nel 2012, con il Progetto **"Investire nel valore e nell'identità del liceo economico-sociale".**

In quel progetto si prospettava la possibilità che le discipline caratterizzanti del liceo, economia politica, diritto e scienze umane, dialogassero con le altre, raggruppate nei quattro "pilastri cognitivi" (logico-teorico, storico-sociale-valoriale, matematico-quantitativo-statistico, operativo), prefigurando così una indubbia caratterizzazione del Profilo Educativo Culturale e Professionale dell'Opzione Economico-Sociale: non a caso è stato possibile attivare il LES indipendentemente dall'Indirizzo Liceo Scienze Umane da cui si distingue anche per la conclusione, con un Esame di Stato ben distinto nei contenuti.

La finalità di valorizzare l'identità del LES ci ha portato a sollecitare, pressoché con tutti i Ministri che si sono succeduti in questi anni, il riconoscimento dell'ordinamento autonomo del LES rispetto al Liceo delle Scienze Umane.
Il DDL Made in Italy fornisce su questo punto una possibile riposta chiara: il Liceo diventa autonomo purché si evolva in Liceo del Made in Italy, prendendo una distanza radicale dal Liceo delle Scienze Umane (si veda l'abolizione dell'art. 9, comma 2, del DPR 89/2010).

Sul piano dei contenuti il segno più evidente di discontinuità del Made in Italy appare la sottolineatura delle Scienze Economico-Aziendali ed il silenzio riguardo alle Scienze Umane.

Da notare inoltre come la capacità di "*cogliere le intersezioni tra saperi usando conoscenze, abilità e competenze acquisite nelle scienze economiche e giuridiche",* richiesta dal Liceo Made in Italy, abbia un'evidente assonanza con "*il dialogo che l'economia politica ed il diritto devono intessere con i quattro pilastri cognitivi"* che sorregge la progettazione del LES;

L'attenzione rivolta alle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, contenuta del DDL Made in Italy, non è certo lontana dalla nostra riflessione e dalle numerosissime azioni formative e didattiche attuate per sviluppo del legame tra Economia Politica, Sociologia e Matematica Applicata, strumenti privilegiati per la misurazione dei fenomeni economici e sociali nel LES;

La conferma dello studio di due lingue straniere nel Made in Italy continua la peculiarità del LES. La Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali ha sviluppato una ricca esperienza di CLIL nell'insegnamento dell'Economia politica, la diffusione crescente dell'esperienza dell'ESABAC e di alcune interessanti sperimentazioni in Lingua Inglese.

L'insegnamento dell'informatica nel biennio o nel triennio ci pare fondamentale, soprattutto se coniugato con le Scienze Umane. Come abbiamo appreso dai numerosi studi a cui la rete ha preso parte e di cui ha fatto oggetto di formazione, gli algoritmi di apprendimento automatico aiutano ad esaminare dati, a trarre conclusioni sulle dinamiche sociali, sulle interazioni umane e sui comportamenti di massa; è importante sollecitare la comprensione di come l'IA possa influenzare i cambiamenti nella struttura occupazionale, nella creazione di nuovi mercati e nell'efficienza delle catene di approvvigionamento. Un futuro manager deve essere in grado di analizzare gli investimenti nell'IA, le strategie aziendali e l'impatto dell'innovazione nella vita del proprio Paese e nel mondo.

PROPOSTE OPERATIVE DELLA RETE NAZIONALE DEI LICEI ECONOMICO-SOCIALI

Consapevole dell'esistenza di questi elementi di continuità con la propria esperienza ampiamente consolidata, la Rete nazionale dei Licei Economico- Sociali, esprime alcune proposte in un'ottica di collaborazione finalizzata a garantire l'arricchimento dell'offerta formativa dell'istruzione liceale.

Le considerazioni e le proposte che avanziamo nascono dalla convinzione che almeno due circostanze le giustifichino:

la prima deriva dal fatto che la Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali ha costruito il LES lungo un arco di lavoro durato 15 anni. La Rete vanta ad oggi un patrimonio di collaborazioni universitarie, accademiche, culturali, professionali e imprenditoriali prestigiose, conoscenza ed esperienza progettuale e metodologica approfondite. Un patrimonio professionale che mettiamo a disposizione dei decisori politici;

la seconda circostanza deriva dall'essere una comunità educante, distribuita su tutto il territorio nazionale, composta da docenti, studentesse, studenti e famiglie che, sempre più numerosi, hanno scelto il LES con consapevolezza e motivazione: prova ne è il raddoppio delle iscrizioni cui si è giunti dopo un lungo e metodico lavoro corale di orientamento sui Territori in cui si è sempre tenuto conto delle diversità dei bisogni formativi.

Evidenziamo inoltre che è abbastanza difficile pensare che gli Insegnanti, che hanno creduto nel LES e che lo presentano con convinzione ed orgoglio per la qualità dell'offerta formativa e per la poliedricità del curricolo nelle azioni di orientamento, "confluiscano" nel Made in Italy, automaticamente, per effetto di un provvedimento legislativo. Al contrario, vi è il rischio che molti validissimi ed esperti docenti decidano di trasferirsi in percorsi liceali che sentono più confacenti alla loro identità professionale, disperdendo un patrimonio di professionalità unico.
Né riusciamo a credere che le famiglie optino facilmente per un nuovo indirizzo di studi di cui non conoscono l'approccio metodologico, i contenuti e gli sbocchi che potrebbero, non incoerentemente, confondere con un Istituto Tecnico o Professionale.

La nostra esperienza ci insegna che, nel momento della scelta, le famiglie agiscono con grande cautela. Per superare tale diffidenza, la rete testimonia che occorrono anni di dialogo con il Territorio e di divulgazione di risultati concreti, anche negli esiti a distanza. Non è un caso che molti genitori consultino Eduscopio, strumento realizzato dalla Fondazione Agnelli che analizza e mette in relazione i risultati delle Istituzioni scolastiche del II grado, prima della scelta della scuola superiore. Non è un caso che il LES abbia dovuto attendere i primi diplomati e il monitoraggio degli esiti universitari (per un arco temporale di più di sette anni) per affermarsi come il **"***Liceo della Contemporaneità*" e non come "il ripiego" degli altri Licei.

Evidenziamo anche il rischio che il Made in Italy, al suo apparire, il 1 settembre 2023 (quando inizierà l'orientamento per le iscrizioni al primo anno per il 2024/2025) si possa scontrare con una realtà ben diversa da quella disegnata dal Legislatore. Rischio da scongiurare poiché il DDL smantella, senza passaggi intermedi, un'offerta formativa ormai affermata, meritevole di crescente apprezzamento in molti contesti e che costituisce un "motore" di innovazione progettuale e metodologica per le scuole che hanno deliberato l'attivazione del LES.

Premettiamo dunque una considerazione sulla fluidità dei nostri Ordinamenti Scolastici che ha sempre consentito la coesistenza di una ricca offerta formativa per permettere alle famiglie di scegliere tra un ampio ventaglio di indirizzi e corsi, secondo le attitudini che intravedono nelle loro figlie e nei loro figli.
La rete nazionale, propone al Legislatore e al Ministero dell''Istruzione e del Merito il conferimento dell'auspicata autonomia al Liceo Economico-Sociale e l'istituzione dell'opzione Made in Italy in quanto dimensioni diverse ma complementari di un unico liceo di ambito giuridico ed economico.
I due percorsi valorizzerebbero ed arricchirebbero ulteriormente un'offerta formativa al passo coi tempi, in un contesto didattico che ha dimostrato ampiamente di essere capace di cogliere le trasformazioni sociali ed economiche e di tradurle in progettualità sfidanti e in competenze interdisciplinari.
Suggeriamo dunque l'affiancamento del Liceo del Made in Italy al LES e non un'improvvisa sostituzione dell'indirizzo poiché la coesistenza dei due percorsi è ritenuta da tutti noi necessaria

almeno fino al momento in cui il nuovo Liceo non verrà percepito come una continuazione e un'estensione dell'identità del LES. Un'identità in cui studentesse e studenti, famiglie e docenti si riconoscono e che è molto apprezzata da realtà formative, economiche e professionali che rivestono ruoli importanti nella vita e per lo sviluppo del nostro Paese. Prova ne sono le numerosissime esperienze di PCTO innovativi, protocolli di intesa, convenzioni, lettere di intenti e collaborazioni stabili che la Rete nazionale e le Reti territoriali dei Licei Economico-Sociali possono vantare.

Proponiamo inoltre di porre attenzione ai seguenti aspetti del Made in Italy:

i risultati di apprendimento previsti per Scienze Giuridiche, Lingua Letteratura Italiana, Storia e Geografia, Filosofia, Lingue Straniere, Matematica, Fisica, Scienze Naturali, Storia dell'Arte, Scienze Motorie e Sportive non sempre possono restare inalterati: si pensi ad esempio alla Storia all'Informatica, al Diritto ed Economia Politica che, a nostro giudizio, dovrebbero sollecitare anche la comprensione dell'impatto della società tecnologica e globalizzata nella dimensione sociale e produttiva del Paese;

progettare una sinergia tra scuole, università, imprese e centri di ricerca per offrire ai futuri diplomati una cultura economica, speculativa e gestionale, spendibile nei diversi aspetti in cui si articolano le eccellenze del Made in Italy, coerente "*con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro*" ci sembra una sfida che valga la pena di affrontare e per la quale il LES ha un contributo da offrire.
Esso ha effettivamente una tradizione di sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro e poi dei PCTO: ricordiamo almeno due seminari nazionali di studio sull'argomento (a Baveno nel 2014, ed a Roma nel 2015) a cui sono seguiti vari altri momenti di riflessione e molto impegno nell'attuazione.

D'altro canto, la Rete ritiene rilevante delineare un limite oltre cui un corso liceale non dovrebbe spingersi, al fine di non invadere il campo d'azione di altri Ordinamenti Scolastici che hanno più di noi la funzione della formazione e dell'addestramento professionale.
Ad esempio i *corsi di formazione in apprendistato* ci appaiono più consoni all'Istruzione Professionale ed all'Istruzione e Formazione Professionale Regionale che ad un corso liceale. La spinta in questa direzione potrebbe facilmente generare confusione sia per la scelta dell'indirizzo da parte dell'utenza sia per le attese in termini di "competenze acquisite" da parte del mondo del lavoro;

nel M.i.It l'insegnamento dell' Economia Politica dovrebbe coesistere con quello dell' Economia Aziendale; l'Economia Politica è chiamata a sviluppare le seguenti competenze, come nella tradizione del LES:

a) padroneggiare il lessico di base e i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche;
b) collegare la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici e attualizzarne le risultanze;
c) comprendere la natura dell'economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale;
d) indagare quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali;

e) comprendere il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati, a livello internazionale e con particolare attenzione ai soggetti terzo settoriali, analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà

Nel nuovo Liceo, dovrebbero dare il proprio contributo anche le altre scienze sociali, confermando una linea d'azione mai smentita nel nostro liceo. Riteniamo che la sociologia sia utile a fornire anche a futuri studenti del M.i.It le competenze per interpretare i processi economici e sociali che caratterizzano tutti gli stadi dello sviluppo di società in cui futuri manager si trovino ad operare. Evidenziamo ancora una volta che la Sociologia è indispensabile a comprendere come l'IA influenzi le strutture sociali, le dinamiche di potere e le relazioni umane, il perpetuarsi di disuguaglianze e discriminazioni, le trasformazioni del mercato del lavoro e della sua qualità.
L'antropologia culturale e la psicologia sociale forniscono un contributo essenziale alla comprensione e anche alla progettazione dello sviluppo socio economico del nostro patrimonio materiale ed immateriale, risultando quindi essenziali alla formazione di un liceo che vuole valorizzare il patrimonio culturale, inteso anche in termini di risorsa economica e lavorativa, indispensabile alla crescita del Paese. La sua più ampia fruizione implica sempre questioni culturali e di significato che entrano pienamente nel marketing e nell'economia della cultura**.**

Il Quadro orario del M.i.It sembra ancora tutto da scrivere; osserviamo, per inciso, che ad esso si correla una parte importante della possibilità delle singole scuole di applicare la loro autonomia, consentendo ai Collegi dei Docenti di valorizzare alcuni ambiti disciplinari senza troppo penalizzarne altri.

La Cabina di Regia della Rete nazionale dei Licei Economico Sociali ha approvato il presente documento nella sua seduta del 15 giugno 2023 e lo mette a disposizione dei Decisori Politici e dell'Amministrazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito con i quali sollecita un'interlocuzione, per la quale delega il dirigente scolastico del Liceo Statale "Regina Margherita" di Torino, in qualità di scuola capofila nominata dalla Direzione Generale degli Ordinamenti e del sistema nazionale di valutazione.

La Cabina di Regia della Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali

All'incrocio tra due licei: il punto di vista della Rete Nazionale LES sulla proposta del Liceo del Made in Italy

La Rete Nazionale dei Licei Economico-Sociali sta monitorando con attenzione l'evoluzione del Disegno di Legge "Made in Italy" che, come è ormai noto, introduce l'omonimo Liceo stabilendo nel contempo che vi confluisca, a partire dal 2024/2025, il LES.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della prima versione del DDL (Maggio 2023) è stata accompagnata da chiare dichiarazioni di autorevoli componenti del Governo che pongono in capo al nuovo percorso liceale l'ambizioso obiettivo di formare i manager del futuro *per commercializzare meglio i nostri prodotti, per creare una classe dirigente che si occupi di valorizzare, tutelare e promuovere il Made in Italy, con un taglio soprattutto rivolto al marketing imprenditoriale*; all'Istruzione Tecnica e Professionale, oggetto della contemporanea proposta di riforma avanzata dal Ministro Valditara, viene confermata la missione, che è loro propria, di formare i quadri che dovranno collaborare con i futuri manager.

La Cabina di Regia della Rete, già lo scorso 15 Giugno, ha approvato un ampio documento che, preso atto della proposta presentata dal Governo al Parlamento, avanza alcune osservazioni ed idee.
In sintesi, nel documento:

1. si declinano i punti di contatto tra l'esistente offerta formativa del Liceo Economico-Sociale (non a caso definito "*liceo della contemporaneità*") e quella progettata del Made in Italy che aiutano a comprendere come il Ministero dell'Istruzione e del Merito abbia individuato nel primo la possibile culla del secondo; si suggeriscono anche alcune e modifiche per il Liceo Made in Italy intese a potenziare competenze che permettano un orientamento progressivo e strutturato verso facoltà universitarie giuridiche, economiche e gestionali;
2. si propone che il nuovo percorso non sostituisca ma coesista con il Liceo Economico-Sociale che sta registrando un crescente consenso tra le famiglie e gli studenti; nel documento la Rete nazionale delinea, in sostanza, un liceo di ambito giuridico-economico autonomo con due opzioni: una "Made in Italy" ed una "Economico Sociale" che orienti anche verso studi universitari di carattere sociologico ed antropologico, indispensabili per comprendere a fondo la realtà contemporanea. Attraverso l'istituzione delle due opzioni si realizzerebbe l'attuazione di un'offerta formativa liceale di grande spessore per le studentesse e per gli studenti che vogliono conoscere e gestire la grande sfida del cambiamento dell'era post-covid valorizzando e promuovendo al contempo l'eccellenza italiana;
3. si rappresenta, infine, l'opportunità di promuovere le novità del nuovo liceo in modo da valorizzare i docenti e i dirigenti scolastici che, da oltre un decennio, lavorano con convinzione e passione per lo sviluppo e per l'affermazione dell'identità del Liceo Economico Sociale, come è attestato come dai dati statistici e dall'attiva progettualità.

Il Documento della Cabina di Regia è stato messo a disposizione dell'Amministrazione e dei Decisori Politici per un confronto (https://www.liceoeconomicosociale.it/tra-liceo-economico-sociale-e-made-in-italy)

La nuova versione del DDL, trasmessa al Parlamento solamente negli scorsi giorni, presenta alcune modifiche rilevanti rispetto a quella che era stata resa nota due mesi or sono. Il Made in Italy è ora definito "*opzione*". La confluenza del LES nella nuova "opzione" dovrà avvenire:

1. "*subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti a legislazione vigente*"

2. *"senza determinare situazioni di esubero di personale e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"*

È auspicabile che l'imminente discussione alle Camere miri a dissipare alcuni interrogativi che la nuova versione del DDL suscita.

In primo luogo, ci si chiede quale sia la collocazione ordinamentale della nuova "*opzione*" Made in Italy: sarà ancora legata al Liceo delle Scienze Umane (come l'attuale LES)? Oppure ad un altro indirizzo? Nel secondo caso, la nuova opzione dovrà essere richiesta corredata delle delibere degli OO.CC. delle istituzioni scolastiche interessate. In quali tempi, compatibili con la definizione dei piani delle reti scolastiche approntati dagli Enti locali?

Non meno rilevante appare chiarire quali docenti saranno chiamati ad insegnare "principi e strumenti della gestione di impresa", "tecniche e strategie di mercato, "strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese", "strumenti di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese" che, come abbiamo visto, costituiscono il cuore e la novità del Made in Italy.
Se le risorse umane devono già sussistere e non si devono determinare situazioni di esubero, atteso che nel DDL governativo la disciplina "Scienze Umane" è l'unica, tra quelle che compongono il piano di studi dell'attuale LES, che non viene compresa nel nuovo Made in Italy, si potrebbe giungere alla conclusione che i docenti della classe di concorso A018 dovranno farsi carico dei nuovi insegnamenti, pur non essendo forse tutti pronti a affrontare un cambiamento così profondo.
D'altro canto (o forse in aggiunta), un autorevole esponente della maggioranza parlamentare ha dichiarato, come si legge in alcuni articoli, di considerare il Liceo del Made in Italy uno sbocco per l'esubero di insegnanti di Diritto ed Economia Politica che avrebbero comunque bisogno di adeguata formazione.

Un'altra perplessità riguarda la complessità dell'azione di orientamento in entrata, necessaria per trasmettere l'idea della valenza formativa di un corso di studi totalmente nuovo alle famiglie e alle studentesse e agli studenti che potrebbero trovare valide alternative in altri percorsi liceali già affermati, rinviando la formazione manageriale agli studi universitari.
Tale perplessità si intreccia con la consapevolezza che le proiezioni statistiche prevedono un calo demografico nei prossimi anni con la conseguente contrazione degli organici nella scuola.

Infine i tempi di approvazione di un DDL così complesso sul Made in Italy (il Liceo omonimo è solo uno dei quarantotto articoli totali, riguardanti altre materie di grande rilevanza), a cui si deve aggiungere un successivo periodo necessario per la predisposizione del Regolamento attuativo per la nuova "*opzione*", sembrano rendere piuttosto aleatorio l'obiettivo di farla decollare dall'anno scolastico 2024/2025.

La Rete Nazionale dei LES conferma di ritenere che un'interlocuzione diretta e trasparente da parte dei Decisori politici e Amministrativi dissiperebbe il clima di preoccupazione ed insofferenza che sta diffondendosi nelle 300 scuole aderenti. Il dialogo che auspichiamo costituirebbe un pilastro solido su cui costruire l'identità del progettato nuovo liceo che in una parte delle scuole della rete ha comunque suscitato interesse.

Facendo seguito al suo mandato istituzionale, al fine di non disperdere il prezioso patrimonio professionale del LES e favorire la collaborazione con i Decisori politici, con l'Amministrazione, con le realtà che hanno affiancato il Liceo nei 13 anni di fervente attività, la Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali ha assunto tre nuove iniziative:

1. un significativo coinvolgimento delle studentesse e degli studenti dei Licei Economici e Sociali della Rete nazionale nel Festival dell'Economia Civile a Firenze tra il 28 Settembre e il 1 Ottobre 2023 e la collaborazione con la SEC;
2. il VII Seminario Nazionale dei LES, che avrà come tema "Il Liceo della Contemporaneità verso il futuro. Metaverso, intelligenza artificiale e transizione digitale" (Brescia 17-18 ottobre 2023) in continuità con la tradizione di offrire formazione di qualità ai dirigenti scolastici e ai docenti della Rete Nazionale nelle Capitali della Cultura italiane;
3. la "Settimana delle Notti Bianche dei LES" (27 Novembre-7 Dicembre) in cui le porte dei Licei Economico-Sociali saranno aperte per accogliere famiglie, studenti Amministrazioni, esperti del mondo universitario e delle realtà economiche e produttive negli spazi in cui si svolgeranno le numerose attività programmate dalle scuole, volte a valorizzare la centralità degli studenti nel processo di apprendimento, la trasversalità del curricolo e l'interazione col Territorio.

Francesca Di Liberti
Dirigente scolastico Liceo Statale "Regina Margherita", Torino
Scuola capofila della Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali
Scuola capofila Rete LES Piemonte- Valle d'Aosta

Luca Azzollini
Dirigente scolastico I.I.S. "Paolo Frisi", Milano
Scuola capofila Rete LES Lombardia

Il presente contributo è stato redatto con il consenso dei componenti della Cabina di Regia della Rete Nazionale dei LES.